



-----Messaggio originale-----

Da: arch.adriano veronesi

Inviato: lunedì 15 dicembre 2014 13:01

A: info@malnate.org

Oggetto: **Osservazioni sulla viabilità malnatese**

Carissimi responsabili di Malnateorg

Vi invio una serie di considerazioni personali sull'attuale situazione della viabilità locale in merito anche agli ultimi tragici avvenimenti. Se le ritenete idonee e apprezzabili potete pubblicarle sul vostro sito.

Arch. Adriano Veronesi

DAL "PEDUNCOLO" ALLA MINITANGENZIALE

Gli ultimi tragici avvenimenti hanno riproposto l'attenzione sulle problematiche viabilistiche del territorio malnatese. Anche l'attento Mariuccio Bianchi ha ricordato le vicende passate in materia di previsioni urbanistiche, di supertangenziali, di bretelle.

Come professionista addetto operante sul territorio e come consulente tecnico di varie commissioni sia di maggioranza che di minoranza mi sento di dover evidenziare quello che è sempre stato un personale "pallino" mai affrontato, dai vari assessori alla materia, con serio impegno.

Devo risalire agli anni "70 nel periodo in cui veniva affrontato il tema, ormai in conclusione, di attrezzare Malnate di una zona industriale degna ed in grado di ricevere oltre che nuovi insediamenti produttivi, anche il trasferimento di quelli in loco. Orbene in quella ipotesi urbanistica, Piano di Lottizzazione Industriale, della quale con altri colleghi ero firmatario progettista, era stata impostata una viabilità principale o dorsale, ora Vie Mons. Sonzini e Di Vittorio, con caratteristiche da importante arteria, con calibro stradale di m. 12, che dalla Via Como attraverso la Via Milano si collegava a Gurone con la possibilità futura di un collegamento agli svincoli del Ponte di Vedano.

Successivamente, progetti fantasmagorici, da parte della Regione e/o della Provincia, con previsione di bretelle a lato della Quadronna con gallerie sotto l'abitato di S. Salvatore hanno riposto in secondo piano questa ipotesi in quanto chiaramente più risolutive ed eclatanti.

Con gli anni però questa soluzione è risultata sempre più impercorribile, sia perché Binago ha compromesso di molto il suo territorio, sia e soprattutto in quanto la spesa sostenibile per l'esecuzione ha raggiunto livelli impossibili. Al punto tale che, se prima, parte dell'opera poteva essere finanziata in calce ai finanziamenti della Pedemontana e della tangenziale di Varese, ora è stata definitivamente cassata dalle previsioni di spesa.

Forse un'opera meno imponente della tangenziale di Varese, in fase di conclusione, avrebbe potuto consentire anche di intervenire sulla bretella, ma tant'è, oggi non ci resta che recriminare sulle scelte passate e affrontare il problema del presente con quello che ci rimane.

Da questa premessa deriva la necessità di valutare, ora sì con serietà, di adattare a mini tangenziale l'attuale percorso delle vie Mons. Sonzini e Di Vittorio prolungandole, con proposte progettuali adeguate, fino al ponte di Vedano sfruttando le aree perimetrali della ex cava Nidoli. E' un intervento importante ma nettamente più economico di altre soluzioni ormai improponibili che eviterebbe il transito del traffico pesante all'interno del centro cittadino con tutte le conseguenze positive del caso.

Da subito si potrebbe intervenire sulla Via Di Vittorio evitando, in fondo alla stessa, l'inutile curva a destra e rivalutando il doppio senso fino all'imbocco con la via Pastore in corrispondenza della rotatoria esistente.

Sono osservazioni di tipo personale che credo meritino attenzione e che potrebbero favorire l'apertura di un dibattito tra tecnici, amministratori comunali e cittadini nell'interesse del bene comune e della salute.

Arch. Adriano Veronesi.